

Bresciane

Due sono i mazzi a semi italiani con figure intere, quello delle carte Trentine e le carte Bresciane (*IPCS ex I-1.121*) che da queste derivano.

Le Bresciane erano stampate solo in confezioni da 52 carte, ma oggi si trovano anche mazzi da 40.



Carte caratteristiche che contraddistinguono questo disegno sono il fante di denari con un solo seme, il re di bastoni che ha in basso un cerchio dove era apposto il bollo fino al 1862 e il 2 di spade con un caratteristico disegno al centro del quale c'è, e rimane ancora oggi, lo stemma dei Savoia.

Come le carte Trentine questo disegno ha doppi semi sui fanti di bastoni e spade.
 Nelle carte Bresciane (*a sinistra*) la spada che tocca terra sembra più un fodero e quella tenuta in mano pare impugnata sulla lama.



Le carte Trentine (*a destra*) hanno fanti e cavalieri con i capelli di due o tre colori ben evidenziati.



Queste le carte del mazzo



Il putto sull'asso di coppe tiene l'arco appoggiato a terra e la freccia nell'altra mano.
Le ali sono aperte e ben allargate.

Il fante ha un cane ai suoi piedi.



Il re di bastoni ha in basso un cerchio dove era il bollo prima del 1862.



Il due di spade porta al suo interno bandiere e stemma per rendere meglio riconoscibile questa carta, in dialetto detta "*figa de fêr*" (vagina di ferro) per il suo disegno o anche "*la mata*" in alcuni giochi.

In dialetto "*la mata*" significa la pazza, ma in questo caso il termine deriva dall'antico spagnolo "*mata*", che indicava una carta con un valore particolare. Infatti il due di spade è una carta che funziona da joker nel gioco del Sette e mezzo e vale un punto nella Cìcera, variante bresciana a 52 carte della Scopa.

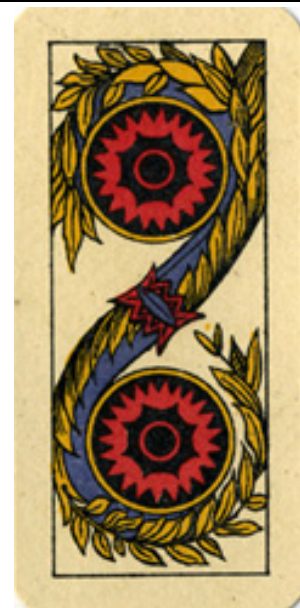


Il fante di coppe, per il cane che sta ai suoi piedi, è detto "*fant cagnì*" (fante cagnolino) "*fant gòp*" (fante gobbo, per il mantello che gli disegna una gobba sulla schiena) o anche "*san Ròch*" (san Rocco) perché nell'iconografia classica questo santo viene raffigurato con un cane ai suoi piedi.



Il due di denari è, secondo i giocatori, "*i bale de l'orso*" (i testicoli dell'orso) o "*i bale de fra Giöle*" (i testicoli di frate Giulio).

Quest'ultima frase dialettale si usa per asserire che un'affermazione è una panzana, una frottola assurda.



Negli anni 70-80 del secolo scorso Italcards ha stampato un mazzo da 40 carte, con caratteristiche particolari.

Colori e disegni sono inusuali



L'asso di denari mostra il seme e diversi fregi.

Il fanciullo sull'asso di coppe ha una fascia sui fianchi e tiene l'arco con la freccia incoccata. È simile a quello del mazzo Bergamasche, che però ha una benda sugli occhi.

Più tradizionale il mazzo da 52 carte della stessa ditta, mancante però del tipico disegno all'interno del 2 di spade.

